



IN MORTE DI FR. MASSIMO MONTAGANO (Circolare 11/21)

Prot. n° 165/21

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
SEDI

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». (Mc 4,30-32)

Carissimi fratelli,

davvero forte è la prova che la Fraternità Provinciale sta affrontando in questo periodo e tutti restiamo sgomenti e disorientati. Diversi confratelli ci hanno lasciato in questo periodo e, con la loro morte, si chiudono pagine importanti della nostra storia e delle opere dei frati nella nostra amata terra e a servizio di tutto il popolo di Dio. In tanti modi, come figli di san Francesco ci sforziamo, con i nostri limiti, di essere segni della presenza di Dio. Come il serafico Padre ci insegna, cerchiamo di renderci fratelli a tutti, nei modi che rispondono al Vangelo e al nostro modo di essere personale e di portare un tratto del volto di Dio nel nostro mondo e nella nostra storia. In effetti, il desiderio profondo del credente e, in realtà, di ogni uomo, anche se talvolta in maniera implicita, è quello di vedere il volto di Dio. Così ci insegna la Scrittura.

Nell'Antico Testamento tale desiderio spinge gli uomini a farsi pellegrini e, confidando nella promessa di Dio, a cercare l'incontro con il Signore e con il suo volto nel Tempio di Gerusalemme. Questo incontro era, al tempo stesso,



rivelazione e mistero: il pellegrino poteva ammirare, nello splendore del Tempio, un raggio della bellezza divina e gustare la presenza dell'Onnipotente, ma, contemporaneamente, non poteva accedere alla parte più interna del Tempio, nascosta dal velo, segno dell'alterità di Dio e del limite della conoscenza umana.

Per noi cristiani c'è un passaggio nuovo nella conoscenza di Dio, una via inedita nella possibilità di incontrare il suo volto: è Gesù. In lui, quel velo che segnava un limite all'incontro personale con il Signore, viene superato. La sua carne, cioè la sua vita, la sua parola, il suo essere come noi aprono un modo diretto, efficace e ormai imprescindibile per accedere al mistero di Dio. Nel volto di Gesù ogni uomo può contemplare il volto di Dio. Allo stesso tempo Gesù apre un'altra strada: in lui, il volto di Dio assume i tratti dell'umanità e dalla sua rivelazione in poi, il volto dell'umanità, di ogni uomo, diventa tratto del volto di Dio. Il desiderio di incontrare il volto di Dio ha mosso il nostro fratello Massimo in tutta la sua vita.

Fr. Massimo, al secolo Pasquale MONTAGANO, era nato a Casacalenda, in provincia di Campobasso, il 18 maggio 1948. Era nipote di padre Vincenzo FREZZA, tramite il quale è arrivato ai frati cappuccini, entrando nel seminario di Vico del Gargano e, successivamente, proseguendo gli studi a Pietrelcina e a Sant'Elia a Pianisi. Aveva ricevuto il saio francescano il 3 ottobre 1964 ed emesso la professione temporanea dei voti il 4 ottobre dell'anno successivo, confermandola definitivamente il 26 marzo 1972. Ha seguito gli studi di teologia nei nostri conventi di Montefusco, Campobasso e San Giovanni Rotondo, preparandosi all'ordinazione presbiterale, che ha ricevuto il 6 ottobre 1973.

Ha vissuto i primi anni del suo ministero tra i conventi di Vico del Gargano, Cerignola, Morcone e Serracapriola, con gli incarichi di collaboratore parrocchiale e aiutante nei nostri seminari. Dopo quell'iniziale periodo di apostolato, ha avuto la possibilità di mettere a frutto le sue doti naturali, seguendo i corsi presso l'Accademia delle Belle Arti. Da quel momento la sua azione pastorale ha trovato un felice connubio: la collaborazione nelle parrocchie di Foggia "Immacolata" e Foggia "Sant'Anna", l'attività di insegnante, l'assistenza alla famiglia francescana secolare hanno ricevuto, dalla sua sensibilità artistica e dalla sua formazione, uno slancio e una modalità di espressione che, unite al suo carattere pacato e alla sua intelligenza, hanno saputo raggiungere e coinvolgere tanti, che oggi lo ricordano con stima e affetto.

Accanto all'impegno dell'insegnamento, che gli ha dato occasione di stabilire sempre un rapporto immediato e fecondo con i suoi alunni, suo campo privilegiato è stato il teatro: ha scritto e ha diretto come regista alcune opere e ha trasmesso ad altri la sua passione e le sue capacità. Nelle sue rappresentazioni ha avuto sempre la sensibilità di indagare e di ripresentare il mistero di Dio e dell'uomo. Anche nel campo della pittura ha trovato un mezzo per far fruttificare le sue capacità, ma, soprattutto, per rivedere la propria storia e leggerla alla luce della fede e della vocazione ricevuta. Alcune delle ultime messe in scena a cui



abbiamo assistito (la rappresentazione su fr. Daniele NATALE, quella sulla stigmatizzazione di san Pio) ci hanno dato occasione di guardare da una nuova prospettiva la vita e il mistero di questi venerati confratelli.

Ultimamente fr. Massimo mi parlava di un progetto, a cui stava lavorando, sul discepolo che ha tradito Gesù: Giuda. Voleva offrire l'occasione di riflettere su una figura non positivamente popolare, ma nella quale si possono rintracciare quei misteriosi percorsi umani che caratterizzano il cuore di ognuno. Il lato artistico e l'estro creativo avvicinano il suo essere francescano a quello spirito che il serafico Padre ci ha consegnato nel Cantico delle Creature. Attraverso ciò che ci circonda, attraverso tutte le esperienze umane e, soprattutto, attraverso il volto dei fratelli è possibile rintracciare i tratti di Dio, che sono l'unica vera aspirazione dell'uomo.

Fr. Massimo ha cercato di essere sempre uno che "apparteneva alla gente". Come ogni artista, ha pensato più agli altri che a sé e con gli altri ha condiviso i sentieri del cuore che, spesso, sono fuori dai nostri schemi e dalle pre-costituzioni.

Un legame particolare l'ha stabilito con questa cittadina di Vico del Gargano. Qui ha trovato un ambiente favorevole e fecondo per il suo particolare ministero, nei volti della gente e nell'affetto del popolo garganico. In effetti, è difficile non innamorarsi di questi luoghi e di queste vedute, tanto più per un animo sensibile. Anche per il nostro convento di Rodi Garganico ha avuto modo di esprimere la sua preoccupazione e la sua dedizione, sognando un rilancio delle attività e una riorganizzazione delle iniziative pastorali per questo territorio.

Sempre qui ha voluto fare ritorno. Anche in questi ultimi anni, in cui la fatica fisica si è fatta sentire in maniera crescente e fratello corpo è diventato sempre più un impedimento a uno spirito libero; il suo desiderio è stato sempre quello di tornare a Vico, nella sua fraternità, o di essere curato a Rodi, tra i suoi amici.

Purtroppo il suo pellegrinaggio umano si è trasformato, negli ultimi mesi, nella ricerca della soluzione migliore per la sua salute e per il suo stato d'animo, tra l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza, il centro medico "Madonna della Libera" di Rodi e la struttura di riabilitazione "Gli Angeli di Padre Pio" di San Giovanni Rotondo. Giovedì mattina 28 gennaio, a conclusione di un percorso piuttosto complicato, fr. Massimo ha incontrato, ultimo tra i soggetti del suo personale Cantico delle Creature, anche sorella morte che gli ha spalancato le porte dell'eternità.

Esprimo il ringraziamento a quanti si sono prodigati per lui, confratelli, amici, personale sanitario, e affido assieme a tutti la sua anima alla misericordia di Dio.

Possa ora la sua appassionata ricerca concludersi con la contemplazione del Volto che per primo lo ha cercato e cerca ognuno di noi. Possa ora essere il suo cuore



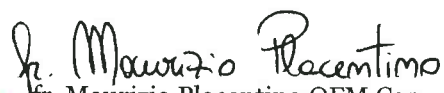
riempito di quella Bellezza che tanto ha contemplato e riprodotto con il linguaggio dell'arte su questa terra.

Riposa in pace, fratello Massimo!

Foggia, 30 gennaio 2021


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. MASSIMO MONTAGANO

(Registro dei Chierici n°433)



Al secolo: Pasquale

Nato a: Casacalenda (CB), il 18 maggio 1948
da Giuseppe e Angela Maria PUCHETTI

Vestito dell'abito religioso: il 3 ottobre 1964
Professo: di voti temporanei il 4 ottobre 1965
di voti perpetui il 26 marzo 1972
Ordinato presbitero il 6 ottobre 1973

VARIAZIONI

5 ottobre 1965:	Montefusco, per la teologia
1969:	Campobasso, per la teologia
1971:	San Giovanni Rotondo, per la teologia
18 giugno 1973:	Vico del Gargano, aiuto in Seminario
3 ottobre 1973:	Cerignola
15 gennaio 1974:	Vico del Gargano, collaboratore in Seminario
30 agosto 1975:	Morcone, collaboratore parrocchiale
4 settembre 1976:	Serracapriola, collaboratore parrocchiale e studente Accademia Belle Arti in Foggia
7 settembre 1977:	Foggia "Immacolata", studente Accademia Belle Arti e collaboratore parrocchiale
10 settembre 1979:	<i>ibidem et idem</i> , incaricato animazione figurativa della catechesi e insegnante
8 agosto 1980:	Foggia "S. Anna", collaboratore parrocchiale e insegnante
12 agosto 1982:	<i>ibidem et idem</i>
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , collaboratore parrocchiale, vice direttore stampa missioni estere e collaboratore stampa OFS, insegnante
29 settembre 1988:	Foggia "Immacolata", collaboratore parrocchiale, incaricato Sala "Pace e Bene", insegnante
23 agosto 1991:	Foggia "S. Maria della Pietà", guardiano e responsabile Sala "Pace e Bene", insegnante
6 agosto 1995:	<i>ibidem</i> , responsabile Sala "Pace e Bene", responsabile pastorale cimitero, assistente OFS – Gifra, insegnante
11 agosto 1998:	San Giovanni Rotondo, confessore, insegnante, assistente Gifra
21 luglio 1999:	Vico del Gargano, guardiano, collaboratore OFS Ischitella - Vieste – Rodi, insegnante
12 agosto 2001:	<i>ibidem</i> , guardiano, assistente OFS Ischitella, insegnante
3 settembre 2004:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. Est. 2007:	<i>ibidem</i> , vicario, responsabile pastorale S. Pietro, insegnante
Congreg. Est. 2008:	<i>ibidem</i> , vicario, assistente OFS Ischitella
Congreg. Est. 2010:	<i>ibidem</i> , vicario
dicembre 2012:	<i>ibidem</i> , guardiano ed economo <i>ad interim</i>
Capitolo Prov.le 2013:	<i>ibidem</i> , collaboratore pastorale
Capitolo Prov.le 2017:	<i>ibidem</i> , vicario, assistente OFS Rodi Garganico

Deceduto il 28 gennaio a Rodi Garganico presso il Centro Medico "Madonna della Libera".
Funerato il 29 gennaio a Vico del Gargano – S. Pietro.
Tumulato il 29 gennaio a San Giovanni Rotondo.